

Guerra e pace tra le mura del Castello

Pubblicato: Lunedì 21 Maggio 2018



Da più di mille anni la mole del Castello domina l'abitato di Venegono Superiore, di cui è il monumento più caratteristico e riconoscibile.

Arroccato sul rilievo collinare, nell'abitato si Santa Maria, il Castello di Venegono è stato teatro di contese e battaglie ma oggi è centro propulsore di un messaggio di pace e di convivenza tra popoli.

La storia nota del Castello di Venegono Superiore inizia nel periodo **tra il X e l'XI secolo**.

Il primo documento che ne attesta la presenza, come area fortificata, risale al 1052. Siamo più o meno ai tempi di Guglielmo il Conquistatore e Goffredo di Buglione, nel momento in cui gli storici collocano convenzionalmente **il passaggio tra alto e basso Medio Evo**.

E' probabile che già prima esistesse in questo punto, strategicamente affacciato sulla piana che porta alla valle dell'Olonza, un **punto di avvistamento fortificato** con un recinto murario su cui si è poi evoluta la struttura del castello.

A mettere mano al castrum per trasformarlo in un vero castello fu **la famiglia Pusterla**, che dal 1316 era entrata in possesso di diversi beni e terreni a Venegono.

Proprio tra il 1300 e il 1400 il castello fu al centro di un'aspra contesa tra i Pusterla e la famiglia dei Castiglioni, che si contendevano il controllo del territorio dell'Olonza.

« Tali contrasti – spiega una scheda storica sul sito “I concerti del castello” – si risolsero agli inizi del Quattrocento con l’intervento diretto del **Duca di Milano** Filippo Maria Visconti, che confiscò i beni della famiglia Pusterla. Dal 1425 il castello di Venegono Superiore entrò così a far parte dei possedimenti dei Castiglioni, i quali ottennero alla metà del secolo il titolo di conti di Venegono Superiore dall’**imperatore Federico III d’Asburgo**. Il castello rimase fra le proprietà del casato dei Castiglioni fino ai primi anni del Settecento, quando fu ceduto a **Giovanni Saglier, legato alla famiglia Borromeo**».

Dopo vari passaggi di proprietà, il castello nato per ragioni militari cambiò completamente destino quando **nel 1921 divenne la sede dei Missionari Comboniani**.

Da allora l’antico centro di potere dei Pusterla e dei Castiglioni è diventato un luogo di carità e preghiera e, in anni più recenti, un vero e proprio riferimento per la cultura della pace e della convivenza tra i popoli.

Oltre ad essere una delle 24 sedi della congregazione fondata da **Daniele Comboni**, il castello è diventato punto di riferimento per i ragazzi del **Gruppo impegno missionario**, e ospita periodicamente **iniziative sulla pace e la giustizia sociale**, oltre ad accogliere diversi ragazzi stranieri provenienti prevalentemente dai paesi dell’Africa per un percorso di **integrazione e accompagnamento** verso l’autonomia.

di **Ma.Ge.**